

UNA LEZIONE DI STORIA SU UNA HARLEY®



L'iscritto H.O.G.® Rolf Kummer si è imbarcato in un colossale e memorabile viaggio circolare dalla Germania all'Iran e ritorno

Quando a scuola studiavo le gesta di Ciro, Dario e Serse provavo il desiderio di visitare un giorno i domini di questi grandi condottieri. Nel 2014 questo sogno si è realizzato. E dato che avevo una motocicletta Harley-Davidson® acquistata nel 1995, la soluzione più ovvia era fare del viaggio un tour in Harley®. Dato che nutro una fede assoluta nella moto di Milwaukee, non mi è neanche passato per la testa che una vecchia Harley come la mia non sarebbe stata all'altezza del viaggio. Dopo tutto mi avevo portato nei monti del Caucaso e ritorno nel 2004.

Siamo partiti alla volta della frontiera con l'Iran dalla Foresta Bavarese, passando Graz e Zagabria, discendendo la costa della Croazia per proseguire nel Montenegro e in Albania fino al Lago Ohrid. Da lì siamo passati in Grecia e quindi in Turchia. A Gallipoli abbiamo preso il traghetto per attraversare lo Stretto dei Dardanelli, poi ►



abbiamo proseguito per Bursa e Ankara fino a raggiungere il confine con l'Iran a Dogubayazit. Fino a quel momento piogge torrenziali ci avevano accompagnato per tutto il viaggio.

Per entrare in Iran ci è voluta poco più di un'ora, ma non abbiamo avuto problemi. Abbiamo trascorso la prima notte a Maku. Per prima cosa abbiamo visitato i monasteri armeni di San Taddeo e di Santo Stefano, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, siti in un'area montana isolata. Poi abbiamo guidato attraverso la Valle di Arras fino a Tabriz. Quindi il nostro viaggio ci ha portato a Kermanshah passando da Sanandaj, con soste a Bisotun e Taq-e Bostan.

Successivamente abbiamo attraversato le catene montuose diretti ad Ahvaz. Durante il percorso abbiamo visitato la tomba di Daniele a Susa e le piramidi di mattoni di fango a Chogha Zanbil, una residenza reale del periodo Medio Elamita. Da Ahvaz abbiamo passato bacini petroliferi e siamo entrati nelle montagne diretti a Shiraz, dove abbiamo trascorso diversi giorni visitando la zona.



Da Shiraz abbiamo raggiunto il clou del nostro viaggio, Persepolis. Questa è stata la realizzazione del mio sogno di ragazzo: abbiamo trascorso quasi due giorni esplorando la città, intrisa di storia. A Pasargad, altro Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, abbiamo visitato la tomba di Ciro il Grande.

Il nostro viaggio ci ha portato alla città nel deserto di Yazd, di cui ci siamo innamorati. Poi abbiamo attraversato il Dascht-e Kavir, un grande deserto di pianure saline sui monti dell'Iran. Dopo avere trascorso qualche splendido giorno a Yazd, abbiamo visitato Isfahan, una delle più belle città dell'Iran, con la sua davvero impressionante Piazza dell'Imam (Meydan-e Imam), la Moschea di Jaame Abbasi, il Palazzo di Ali Qapu, la Moschea dello Sceicco Lotfollah e il Gran Bazaar, tutti Patrimoni Mondiali dell'UNESCO.

Quindi abbiamo attraversato il deserto di Dascht-e Kavir, dove abbiamo trascorso una notte in un hotel nel deserto. Abbiamo quindi proseguito il viaggio verso il Mar Caspio, passando da Damghan e poi da Chalus. Il viaggio che è seguito, attraverso i Monti Alborz e poi fino a Qavzin, è stato magnifico. Da qui abbiamo visitato la valle e il castello di Alamut. Questa valle è tra le zone più belle dell'Iran, da non perdere. Da Qavzin il nostro viaggio ci ha portato attraverso la catena montuosa dell'Alborz fino ad Ardebil. Qui il santuario di Sheikh-Safi è particolarmente degno di una visita. Da Ardebil abbiamo guidato fino a Bazagan, da dove avremmo riattraversato il giorno seguente per entrare in Turchia. ➤



Abbiamo guidato lungo la frontiera con l'Armenia passando da Kars e Ani fino ad Artvin in una zona montuosa, che in certi punti ricordava le Alpi. Siamo quindi arrivati al Mar Nero e, dopo una sosta a Persembe, guidato lungo la costa fino a Inebolu. Poi ci siamo diretti verso l'entroterra raggiungendo Kastamonu e abbiamo proseguito per Bogazkale, dove abbiamo visitato la capitale degli Ittiti Hattusa e il santuario naturale di roccia di Yazilikaya.

Siamo arrivati in Cappadocia, dove abbiamo trascorso due giorni, passando da Ankara, dopo le nostre Harley® hanno raggiunto il traguardo dei 160.000 km, per arrivare a Istanbul, dove siamo rimasti quattro giorni con un amico. Il nostro viaggio è quindi proseguito attraverso la Bulgaria, la Serbia, la Croazia, la Slovenia, l'Austria e infine la Germania.

In realtà la nostra intenzione era attraversare i Balcani, ma abbiamo deciso di abbandonare il progetto a causa delle cattive previsioni meteo.



Nel complesso è stato un viaggio unico, meraviglioso e interessante. Abbiamo avuto solo esperienze positive dell'Iran: gli iraniani sono persone cordiali e disponibili. Uno dei tanti esempi di ciò è stato ad Ahvaz, dove abbiamo chiesto a tre giovani in un'auto ferma a un semaforo dove avremmo potuto trovare il Pars Hotel. Dopo essersi brevemente consultati l'uno con l'altro, ci hanno chiesto di seguirli. Siamo rimasti sorpresi che si sono fermati spesso per chiedere a dei poliziotti. Quando siamo arrivati all'hotel ci siamo resi conto che non erano di Ahvaz, ma di Kermanshah, quindi non conoscevano il posto essi stessi. Raramente ci siamo imbattuti in tanta gentilezza come ci è accaduto in Iran e possiamo soltanto raccomandare vivamente una visita a questo splendido paese.

Nell'arco di 52 giorni abbiamo percorso 15,418 km e la nostra Harley ha funzionato con la precisione di un orologio svizzero senza avere alcun problema. ■